

INTERVISTA IL RELATORE ERMINI (PD): SE IL COLPEVOLE NON RESTITUISCE IL BOTTINO VA IN CARCERE

# «Stretta anti raggiri, nuova legge entro l'estate»

**ONOREVOLE Davide Ermini (Pd) a che punto è il Ddl a sua firma che introduce pene più severe per chi truffa gli anziani e da gennaio è all'esame della commissione Giustizia della Camera?**

«Entro il 3 aprile scadono i termini per gli emendamenti, li vedremo e valuteremo e produrremo il testo base. Penso che prima di Pasqua, o al massimo entro la fine del mese di aprile, saremo pronti ad andare in Aula. La calendarizzazione dipenderà dalla conferenza dei capigruppo. Il capigruppo del Pd è già allertato».

**Potreste farcela entro l'estate?**

«È una stima realistica. Vogliamo e possiamo farcela. I numeri ci sono, anche se alcuni gruppi non sembrano sostenere questa proposta, ci sono dei distinguo. Ma noi andremo avanti. Questi sono reati odiosi, è un provvedimento che riguarda tante persone, dobbiamo fare presto».

**Ci sono dubbi sul testo?**

«Dobbiamo ragionare se lasciarla come circostanza aggravante, come è nel mio testo, o se inserirla nel codice come reato autonomo. Alcuni professori universitari e anche qualche magistrato che abbiamo udito ci hanno detto che in Italia ci sono troppe circostanze aggravanti, che però vengono poi bilanciate con le attenuanti, mentre una fattispecie autonoma sarebbe preferibile. Vedremo nel dibattito in commissione, personalmente non ho preclusioni, potrebbe essere una soluzione valida. Altro punto da chiarire è capire se legghiamo la truffa all'anziano al reato di truffa vero e proprio o alla circonvenzione di incapace».

**C'è chi dice che la soglia dei 65 anni sia troppo bassa.**

«È vero che la grande maggioranza dei sessantacinquenni è perfettamente in grado di intendere e di volere, ma ci sono anche casi che meritano una protezione speciale. In ogni caso l'età è stata scelta perché già, nell'aggravante del reato di rapina, ci sono i 65 anni».

**Basterà una legge per risolvere il problema?**

«Aiuterà, e molto. Basti pensare che se il truffatore non restituisce tutto non prende la condizionale e va diretto in carcere. Ma comunque questo deve andare di pari passo con la prevenzione fatta da carabinieri e polizia con gli anziani. La gente deve imparare che quando c'è un qualche dubbio, è sempre meglio rivolgersi alle forze dell'ordine per verificare che non sia una truffa».

**Alessandro Farruggia**

